

## Il caso

Roma, polemiche sul trasferimento

### Il sindaco Alemanno "Da Cpt a condominio?" Non ne sapevo nulla"

ROMA — «Non ne sapevo nulla.

Purtroppo questa operazione è stata condotta dal ministero dell'Interno e dalla prefettura senza aver prima informato il Comune e il municipio interessato». Il blitz svelato da *Repubblica* con cui il ministro Roberto Maroni ha trasferito un centinaio di richiedenti asilo politico in un palazzo alla Borghesiana, nella periferia romana, non è piaciuto al sindaco Gianni Alemanno. Dopo le incomprensioni sulle impronte ai rom, con il Viminale e il prefetto Carlo Mosca tornano le scintille. «Il sindaco ha chiamato il sottosegretario Mantovano — afferma una nota del Campido-

glio — che lo ha assicurato: non ci saranno ulteriori provvedimenti di questo genere, e la permanenza degli immigrati alla Borghesiana è solo temporanea e dovrà esaurirsi in poche settimane».

All'origine della querelle c'è l'allarme sbarchi: «Nessuno sgambetto dal ministero — assicura Mantovano — l'emergenza è stata documentata da Maroni in parlamento. Lampedusa ha superato la capienza massima, è stata chiesta la possibilità di usare strutture alternative in tutta Italia. Sono soluzioni provvisorie e controllate costantemente

dalla polizia». I residenti, però, hanno paura e minacciano reazioni: «Prima c'erano i romeni, ora i profughi... io ho due bimbi piccoli, se succede qualcosa faccio un disastro», urla Fabrizio P. «Ospitiamo rifugiati da 15 anni — dice Francesco Ferrara, presidente dell'ente che li ha accolti — e non abbiamo mai avuto problemi». Ma le polemiche infuriano: «L'accoglienza a Roma è al collasso, manca una regia. Aver trasferito cento profughi in quegli appartamenti è un errore», protesta il direttore del Centro Astalli, padre Giovanni La Manna. (paolog.brerae laura serloni)

#### IL BLITZ

Il trasferimento dei richiedenti asilo in un palazzo alla periferia di Roma rivelato da Repubblica

